

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Cava nuova di travertino in località Le Fosse
Proponente	BTR TRADING srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio località Le Fosse

Registro elenco progetti n. 062/2024

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovanna Di Leginio
MT	Data 03/08/2026

La Società BTR TRADING srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 01/07/2024, acquisita con prot.n. 845470.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 01/07/2024, la proponente Società BTR TRADING srl ha effettuato l'invio degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 8) lett. i) denominata: "Cave e torbiere", ma la Società proponente ha volontariamente attivato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si evidenzia che, successivamente alla presentazione dell'istanza di V.I.A. del 01/07/2024:

- con nota prot.n. 955140 del 26/07/2024 è stato comunicato a tutti gli enti territoriali ed alle amministrazioni potenzialmente interessate, ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 84726 del 30/07/2024, acquisita con prot.n. 970381 di pari data, il SUAP del Comune di Guidonia Montecelio, ha richiesto agli uffici competenti in materia di attività estrattive ed urbanistica di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione depositata;
 - con nota prot.n. 978382 del 01/08/2024, il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato di non dover esprimere alcun parere di competenza;
 - con nota prot.n. 138942 del 12/08/2024, acquisita con prot.n. 1019783 del 13/08/2024, il DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I "Urbanistica e attuazione del PTMG" della Città Metropolitana di Roma Capitale ha richiesto integrazioni;
- esaminata la documentazione progettuale trasmessa e tenuto conto dei contributi pervenuti, con nota prot.n. 1077153 del 05/09/2024 sono state richieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 96009 del 06/09/2024, acquisita con prot.n. 1086277 di pari data, il SUAP del Comune di Guidonia Montecelio, ha trasmesso la richiesta di integrazioni documentali agli uffici interni;
- con nota del 23/09/2024, acquisita con prot.n. 1167504 del 25/09/2024, la Società proponente ha fornito un riscontro alla richiesta di integrazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale, comunicando che l'attività estrattiva in progetto non comporta variante urbanistica al P.R.G.;
- con nota prot.n. 1227069 del 07/10/2024, è stata comunicata la pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale del riscontro fornito dalla Società proponente con la nota del 23/09/2024;
- si evidenziano i seguenti ulteriori contributi pervenuti:
 - con nota prot.n. 1130125 del 17/09/2024, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che non è necessario attivare alcuna fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022;
 - con nota prot.n. 1254144 del 14/10/2024, l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato di non dover esprimere pareri e/o titoli autorizzativi sia sotto il profilo

urbanistico che paesaggistico;

- con nota prot.n. 176694 del 22/10/2024, acquisita con prot.n. 1299962 di pari data, il DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I “Urbanistica e attuazione del PTMG” della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato che a seguito del riscontro pervenuto dalla Società proponente, non è necessario esprimere il parere di compatibilità al PTPG di cui all’art. 20, c. 5 del D.Lgs. 267/2000;
- completata la fase relativa alla verifica della completezza documentale, con nota prot.n. 1375082 del 08/11/2024 è stata comunicata agli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte, l’avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale dell’avviso al pubblico predisposto dalla Società proponente ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera e) del decreto;
- con nota prot.n. 121271 del 11/11/2024, acquisita con prot.n. 1384905 di pari data, l’Area VIII – Ambiente – Attività Estrattive - Patrimonio della Città di Guidonia Montecelio, ha comunicato l’avvenuta pubblicazione all’ Albo Pretorio comunale dell’avviso al pubblico;
- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 201871 del 28/11/2024, acquisita con prot.n. 1471935 del 29/11/2024, il Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette” della Città Metropolitana di Roma Capitale ha richiesto integrazioni in merito all’avvio dell’istruttoria per l’adozione dell’AUA;
- terminata la fase istruttoria dei 30 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli enti territoriali ed amministrazioni coinvolte nel procedimento, con nota prot.n. 39268 del 14/01/2025 sono state richieste integrazioni contenutistiche ai sensi dell’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
 - successivamente alla sopra riportata richiesta di integrazioni, con nota prot.n. 4032 del 21/01/2025, acquisita con prot.n. 74078 del 22/01/2025, ARPA Lazio ha richiesto integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell’art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell’ambito della procedura di V.I.A.;
- con nota del 07/02/2025, acquisita con prot.n. 162697 del 10/02/2025, la Società proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste;
- con nota prot.n. 444924 del 16/04/2025, l’Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che, esaminata la documentazione di progetto, non ritiene necessario procedere a una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
- con nota del 23/07/2025, acquisita con prot.n. 760196 di pari data, la Società proponente ha comunicato di aver effettuato erroneamente due bonifici per il saldo degli oneri istruttori, rispettivamente in data 03/08/2023 e 16/12/2023 e contestualmente ne ha richiesto il rimborso;
- con nota del 30/07/2025, acquisita con prot.n. 799669 del 04/08/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 14/01/2025;
- a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, con nota prot.n. 845954 del 25/08/2025 è stata comunicata la pubblicazione della stessa nella sezione V.I.A. del sito web regionale e l’avvio di una nuova consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni, ai sensi dall’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- in riscontro alla comunicazione di nuova consultazione del pubblico, risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 89097 del 26/08/2025, acquisita con prot.n. 847994 di pari data, il SUAP del Comune di Guidonia Montecelio ha comunicato la pubblicazione sull’Albo pretorio comunale della nota di pubblicazione della documentazione integrativa e dell’avvio di nuova consultazione;
 - con nota prot.n. 181882 del 15/09/2025, acquisita con prot.n. 902616 di pari data, il

Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia” della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha richiesto integrazioni al fine di permettere il proseguimento dell’istruttoria per l’adozione dell’AUA;

- con nota prot.n. 6559 del 17/09/2025, acquisita con prot.n. 915295 di pari data, ARPA Lazio ha richiesto ulteriori integrazioni necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all’art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
- ai fini del prosieguo della procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 quindi, con nota prot.n. 925446 del 19/09/2025, è stato richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto, così come indicato nelle sopra citate note della Città Metropolitana di Roma Capitale e di ARPA Lazio;
- con nota del 13/10/2025, acquisita con prot.n. 1007943 di pari data, la Società proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste;
- successivamente, prima con PEC acquisita con prot.n. 1260554 del 23/12/2025 e dopo con PEC acquisita con prot.n. 8672 del 08/01/2026, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, con nota prot.n. 62167 del 22/01/2026 è stata comunicata la pubblicazione della stessa nella sezione V.I.A. del sito web regionale e l’avvio di una ulteriore consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni, ai sensi dall’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- in riscontro alla comunicazione di nuova consultazione del pubblico, risultano pervenuti i seguenti ulteriori contributi:
 - con nota prot.n. 18166 del 26/01/2026, acquisita con prot.n. 77233 di pari data, il Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia” della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha evidenziato l’eshaustività delle informazioni trasmesse dalla Società proponente. Nello specifico ha comunicato che l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), sarà adottata per i titoli di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e per il nulla osta per l’impatto acustico, ai sensi della L. 447/1995, che dovrà essere rilasciato dal Comune di Guidonia;
 - con nota prot.n. 9287 del 12/02/2026, acquisita con prot.n. 150216 di pari data, ARPA Lazio ha comunicato che *“Tenuto conto della documentazione integrativa, ARPA Lazio procederà alla redazione della relazione tecnica di cui all’art. 4, c. 1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio”*.
- ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A. in oggetto, con nota prot.n. 218837 del 27/02/2026 è stata convocata in data 18/03/2026, la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 284708 del 16/03/2026 la prima seduta della conferenza di servizi è stata posticipata al 20/03/2026;
 - con nota prot.n. 285381 del 17/03/2026, l’Area Attività Estrattive ha richiesto documentazione integrativa;
- con PEC acquisita con prot.n. 311009 del 23/03/2026 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa, in riscontro alla richiesta effettuata dall’Area Attività Estrattive con la nota del 17/03/2026;
- con PEC acquisita con prot.n. 365261 del 07/04/2026, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
- con PEC acquisita con prot.n. 407772 del 17/04/2026, la Società proponente ha fornito un riscontro in merito alla richiesta effettuata dal Comune di Guidonia Montecelio nella prima seduta della conferenza di servizi, relativamente alla legittimità della pregressa attività estrattiva

effettuata nel sito in esame;

- con nota prot.n. 431970 del 23/04/2026 è stata convocata in data 05/05/2026, la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 593067 del 09/06/2026 è stata convocata in data 24/06/2026, la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
 - con nota prot.n. 60198 del 11/06/2026, acquisita con prot.n. 603368 di pari data, il Comune di Guidonia Montecelio ha comunicato di non poter partecipare alla terza seduta della conferenza di servizi, chiedendone di conseguenza il posticipo di una settimana;
 - con nota prot.n. 60935 del 15/06/2026, acquisita con prot.n. 611277 di pari data, il Comune di Guidonia Montecelio ha confermato la presenza alla terza seduta della conferenza di servizi;
- con PEC acquisita con prot.n. 614393 del 15/06/2026, la Società proponente ha trasmesso la Monografia dei termini lapidei, come richiesto nel parere minerario del 30/04/2026;

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non risultano pervenute osservazioni.

Analogamente non risultano pervenute osservazioni nell'ambito delle nuove fasi di consultazione pubblica di 15 giorni avviate con le note del 25/08/2025 e del 22/01/2026.

Richiesta integrazioni

Nell'ambito della procedura di V.I.A. sono state richieste integrazioni documentali e contenutistiche ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/2006 con le modalità sopra riportate.

Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge 241/90 nelle seguenti date: 20/03/2026 (prima seduta), 05/05/2026 (seconda seduta) e 24/06/2026 (terza seduta).

Conferenza di servizi interna e Rappresentanti Unici

- con nota prot.n. 230204 del 03/03/2026 l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha comunicato che, non procederà alla nomina del rappresentante unico regionale, in quanto visionata la documentazione in atti risulta un solo atto di competenza regionale da rilasciare nell'ambito della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 61988 del 11/03/2026, acquisita con prot.n. 267335 di pari data, la Struttura Extradipartimentale della Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato che essendo coinvolta nel procedimento la sola Direzione del Dipartimento III, non si è proceduto alla nomina del Rappresentante Unico;
- con nota prot.n. 8836 del 26/03/2026, acquisita con prot.n. 325962 di pari data, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che per il combinato disposto del D.P.C.M. 18 dicembre 2025 e dell'articolo 14-ter, comma 4 della Legge 241/90, la competenza a rappresentare le amministrazioni statali periferiche è rimessa al Prefetto.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Istanza del 01/07/2024

- Elaborato Grafico contenente inquadramento cartografico;
- Elaborato Grafico contenente il progetto di coltivazione e recupero ambientale;
- Relazione Geologica-Geotecnica e Geomineraria;
- Relazione Tecnica;
- Progetto rispetto Norme di Sicurezza;
- Relazione Naturalistica-Faunistica e Vegetazionale;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica;
- Servizio Fotografico dello stato dei luoghi;
- Carta delle Visuali;
- Studio di Impatto Acustico Previsionale;
- Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Computo Metrico Estimativo
- Scheda di Sintesi;
- Attestazione pagamenti Oneri Istruttori;
- Documentazione Amministrativa;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 799669 del 04/08/2025:

- All. 1 - BTR TRADING risconto nota CMRC prot. n. 201871 del 28.11.2024;
- All. 2 - BTR TRADING Elaborato grafico REV I;
- All. 3 - BTR TRADING Rel. geologica, geotecnica, geomineraria, idrogeologica REV I;
- All. 4 - BTR TRADING Studio Impatto Ambientale REV I;
- All. 5 - BTR TRADING s.r.l. PIANO DI MONITORAGGIO REV I;
- All. 6 - BTR polveri perimetro;
- All. 7 - BTR polveri lavorazioni;
- All. 8 - BTR INTEGRAZIONE;
- All. 9 - BTR TRADING bonifico Comune Guidonia -Diritti istruttori AUA;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 8672 del 08/01/2026:

- BTR TRADING Nota di riscontro Richiesta Integrazioni;
- All. 1 - BTR TRADING Elaborato grafico emissioni in atmosfera-Modello;
- All. 2 - BTR TRADING - AUA Emissioni in atmosfera REV. I;
- All. 3 - BTR TRADING piano gestione rifiuti di estrazione REV. I con allegati;
- All. 4 - BTR TRADING Rel geologica geotecnica geomineraria e Idrogeologica REV 2;
- All. 5 - Note Tecniche Società TecnoProgetti S.r.l.;
- All. 6 - BTR Trading - Relazione Stima Emissioni Polveri;
- All. 7 - CALIBRAZIONE DEL MODELLO DI CALCOLO;
- All. 8 - BTR TRADING Studio Impatto Ambientale REV 2;
- All. 9 - BTR TRADING s.r.l. PIANO DI MONITORAGGIO REV 2;
- File kmz _Cava BTR TRADING S.r.l.;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 311009 del 23/03/2026:

- Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione – Rev. 2;
- Computo Metrico Estimativo – Rev. I;

- Atto di Vendita terreno Repertorio n. 54528 del 19/06/2025;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 365261 del 07/04/2026:

- Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione – Rev. 2;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 614393 del 15/06/2026:

- Monografia dei termini lapidei

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Ubicazione, caratteristiche del progetto e dell'area di intervento)

Il sito in esame è ubicato all'interno dell'ampio bacino estrattivo denominato "Acque Albule", in località Le Fosse, caratterizzato dall'estesa coltivazione del travertino estratto a fini ornamentali già da epoca storica.

In particolare, il sito ricade all'interno del territorio del Comune di Guidonia Montecelio e risulta individuato catastalmente al Foglio n. 20, particelle n. 484, 485 e 486, per una superficie complessiva pari a circa 10.000 mq, indicato in disponibilità della Società proponente secondo l'Atto del 04 maggio 2022 allegato alla documentazione.

Come rappresentato nell'Elaborato Grafico di Inquadramento l'area di intervento è delimitata verso nord da Via della Campanella, da cui si accede alla cava, mentre per il resto risulta confinante con altre attività estrattive.

Come dichiarato dalla Società proponente, il fabbricato presente sulla particella n. 485, così come rappresentato nella documentazione di progetto, è stato completamente demolito e rimosso.

Dal punto di vista procedurale l'intervento proposto consiste nella richiesta di apertura di una nuova cava, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/04, anche se come rappresentato nell'Elaborato Grafico di progetto Rev. 1 si evince che il sito in esame è stato già oggetto di una coltivazione pregressa, che ne ha determinato l'alterazione dello stato dei luoghi.

Si evidenzia che con nota prot.n.752960 del 07/07/2023, l'Area Attività Estrattive ha comunicato la procedibilità dell'istanza di apertura della nuova cava di travertino in località Le Fosse, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18/11/1998, relativa alla preliminare verifica in ordine alla sussistenza del preminente interesse socio-economico sovracomunale e di salvaguardia dei livelli occupazionali.

Allo stato attuale la cava si presenta quindi con una morfologia articolata, in quanto la pregressa coltivazione ha interessato il settore meridionale della stessa, lasciando localmente fronti aperti di altezza di circa 8/9 metri e depositi di materiale di scarto.

La profondità massima raggiunta è stata di circa 52 metri slm, mentre il settore nord fino al confine con via della Campanella è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante, ad una quota naturale di circa 72 metri slm.

Le sezioni evidenziano come al di sopra dei banchi di travertino litoide oggetto di coltivazione, è presente un deposito di circa 6/7 metri di spessore di materiale di scoperta costituito da terreno e testina di travertino.

Piano di Coltivazione

Per quanto riguarda la coltivazione si premette che il materiale utile è rappresentato da banchi di travertino litoide estratto a fini ornamentali, che ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera g) della L.R. 17/04 è classificato come materiale raro.

Il progetto prevede quindi di approfondire gli scavi fino ad una profondità massima di 42 metri slm su tutta l'area del cantiere estrattivo, che si estende su di una superficie di 9.600 mq, in quanto viene lasciata una fascia di rispetto di 5 metri da via della Campanella e diaframmi di 1.7 metri di travertino in posto dai terreni confinanti.

È stata prevista una profondità di scavo pari a circa 30 metri dal piano campagna naturale dell'area, al fine di non interferire con la falda idrica individuata all'interno del banco di travertino, la cui piezometrica è stata indicata a circa 40 metri slm.

Tale impostazione progettuale deriva dalla necessità di ottemperare alle prescrizioni contenute nello studio idraulico-idrogeologico approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023, e successiva D.G.R. n. 149 del 08/03/2024, il quale al fine di mitigare gli impatti delle attività estrattive nel bacino di Tivoli-Guidonia, non consente di effettuare scavi al di sotto dell'attuale zona satura.

Morfologicamente la tipologia di cava è a fossa, come tutte quelle presenti nel bacino estrattivo delle Acque Albule e sinteticamente il ciclo di lavorazione prevede la rimozione preliminare della scoperta presente nel settore nord e la ripresa della coltivazione a partire dal primo banco con successivo approfondimento degli scavi e contestuale recupero ambientale.

Il ciclo produttivo inerente l'escavazione del travertino prevede fondamentalmente le seguenti fasi:

PREPARAZIONE (lavori di scoperta)	a = carotaggio b = sbancamento di terra c = sbancamento di testina d = demolizione di materiale tenero (cappellaccio) e friabile
COLTIVAZIONE	a = foro con macchinetta penetrante b = taglio orizzontale con macchina segatrice a catena c = taglio con filo diamantato d = baggiolatura e = ribaltamento bancata (faldatura)
SEZIONATURA	a = segnatura b = foratura con martello pneumatico c = distacco blocchi
MOVIMENTAZIONE	a = pulizia parziale tramite mezzo meccanico, pala gommata b = imbracaggio blocco con pala gommata c = trasferimento blocco da zona estrattiva a piazzale

Nel progetto il giacimento è stato suddiviso in tre banchi di coltivazione con spessori compresi tra 5 e 10 metri e una volta prodotta la bancata mediante taglio con segatrice a catena e filo diamantato la stessa viene ribaltata e successivamente sezionata per la produzione dei singoli blocchi, i quali vengono poi movimentati mediante pala meccanica e portati all'impianto per la riquadratura.

La stratigrafia degli scavi è la seguente:

- m. 7,40 circa di scoperta
- m. 10,80 di travertino del 1° banco
- m. 6,80 di travertino del 2° banco
- m. 5,00 di travertino del 3° banco

Dal punto di vista volumetrico il giacimento oggetto di coltivazione è stato valutato nel progetto in 154.923 mc, dal quale con una resa stimata del 30% si prevede di estrarre un volume di 46.477 mc di blocchi lavorabili presso i propri impianti, ubicati nel Comune di Tivoli e di Guidonia Montecelio. In particolare, *i blocchi utili, squadrati nel piazzale di prima lavorazione e stoccaggio sito in Via Longarina – Guidonia (RM), nella misura del 70% della produzione, saranno segati e lavorati nella segheria e nel laboratorio situati in Via A. Consolini n. 16 – 00019 Tivoli (RM), mentre il restante 30% verrà venduto a terzi.*

Piano di Recupero Ambientale

Il vuoto prodotto dall'attività di coltivazione è stato valutato in 288.000 mc e il progetto di recupero ambientale prevede il preliminare ritombamento parziale dello stesso, al fine di conferire all'area di cava un assetto morfologico finale caratterizzato da una leggera pendenza verso sud, a partire dal confine con via della Campanella, oltre al raccordo con i terreni confinanti.

Come rappresentato nella Tavola di progetto il dislivello sarà compreso tra circa 72 metri slm del settore nord e 65 metri slm al confine sud, corrispondente ad una pendenza del 6%.

Per il ritombamento il progetto prevede di utilizzare il materiale di risulta prodotto dall'attività di coltivazione stimato in 135.922 mc, che con un fattore di rigonfiamento del 25% porta il volume a disposizione a 169.903 mc, oltre a 4.800 mc di terreno vegetale per uno spessore di 0.5 metri, al fine di ripristinare l'uso del suolo agricolo ante operam secondo le modalità operative previste nello studio vegetazionale. In quest'ultimo si propone anche la piantumazione di alcune essenze arboree, al fine di compensare gli elementi che saranno rimossi con l'estrazione di travertino.

Tenuto conto di un deficit stimato in 79.697 mc di materiale necessario a completare il riassetto morfologico dell'area, il progetto prevede di reperire tale materiale dall'esterno del sito come terre e rocce da scavo, gestite in regime di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Da progetto le operazioni di ritombamento inizieranno contestualmente alla coltivazione del terzo banco di travertino, mediante il ricollocamento del materiale di risulta a disposizione, stoccato temporaneamente in aree non interessate dall'attività estrattiva.

Dalle sezioni di progetto si evince che il materiale di provenienza esterna, costituito da terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017, verranno messe in posto al di sopra del materiale sterile prodotto all'interno della cava.

Sulla base della produzione annua stimata il progetto prevede di completare la coltivazione del giacimento ed il recupero ambientale del sito, nei 10 anni previsti dalla norma di settore per le nuove cave.

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: BTR TRADING srl

Comune: Guidonia Montecelio (RM)
Località: Le Fosse
Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 375010 "Guidonia"
Riferimento catastale Concessione mineraria: Foglio n. 20 mappali n. 484, 485 e 486
Tipologia progetto: apertura nuova cava
Normativa di riferimento: art. 30 della L.R. 17/04 e del R.R. 5/05
Tipologia materiale utile: travertino
Utilizzo minerale utile: ornamentale
Tipologia di attività estrattiva: a fossa
Area di intervento: 10.000 mq
Area cantiere estrattivo: 9.600 mq
Volume travertino in banco: 154.923 mc
Volume travertino utile: 46.477 mc (resa del 30%)
Quota massimo scavo: 42 metri slm (rispetto alla quota media del p.c. di circa 72 metri slm)
Quota falda idrica stato attuale: 40 metri slm
Metodo di coltivazione: taglio di bancate in avanzamento
Numero lotti di coltivazione: 1
Impianti di lavorazione: assenti
Geometria fronte di coltivazione: a gradoni a pareti verticali con altezza compresa tra 5 e 10 metri
Volume totale di scavo: 288.000 mc
Volume materiale di risulta: 135.922 mc (169.903 mc con il 25% di rigonfiamento)
Volume terreno vegetale: 4.800 mc
Volume totale deficit per recupero ambientale: 79.697 mc (sottoprodotti D.P.R. n. 120/2017)
Durata attività estrattiva e recupero ambientale: 10 anni
Mezzi utilizzati per la coltivazione: meccanici
Destinazione urbanistica: Zona E "Agricola"
Morfologia a recupero ultimato: ricolmamento vuoto di cava con pendenza verso sud del 6%
Tipologia recupero ambientale: agricolo

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO (normativa di settore, destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici)

Dal punto di vista urbanistico l'area di intervento ricade in Zona E "Agricola", come indicato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 30119 del 29/03/2021 e di conseguenza l'attività estrattiva proposta risulta conforme ai sensi della L.R. 17/04.

Non essendo necessaria alcuna variante urbanistica ai fini della realizzazione dell'intervento in progetto, il DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I "Urbanistica e attuazione del PTMG" della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la nota del 22/10/2024 ha comunicato che non è necessario esprimere il parere di compatibilità al PTPG di cui all'art. 20, c. 5 del D.Lgs. 267/2000.

Nello stesso CDU sopra richiamato il Comune ha certificato che i terreni interessati dall'attività estrattiva in progetto non risultano gravati dal vincolo degli Usi Civici e non è interessato dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i., come confermato anche dal Servizio Geologico e Sismico Regionale con la nota prot.n. 978382 del 01/08/2024.

Come rappresentato nello stralcio della Tavola B del PTPR approvato, il sito individuato per l'apertura della nuova cava non è interessato da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04, così come confermato dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la nota prot.n. 1254144 del 14/10/2024.

Rispetto al "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, il sito di cava in esame ricade nella "Zona delle Cave di Travertino", normata dall'art. 55 delle NTA del Piano, che prevede la limitazione delle nuove cave ed il ripristino ambientale delle cave esistenti.

Ai sensi dell'art. 46 comma 3 delle NTA del Piano è necessario verificare preliminarmente se l'attività estrattiva intercetta la falda idrica e nel caso attuare idonee misure di mitigazione al fine di minimizzarne gli impatti.

Con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 (pubblicata sul BURL n. 2 del 04/01/2024) e successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149 (pubblicata sul BURL n. 22 del 14/03/2024), sono state approvate, mediante studio idraulico – idrogeologico, idonee prescrizioni per la minimizzazione degli impatti nell'area estrattiva del travertino nei Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, proprio in attuazione di quanto disposto dall'articolo 46 delle NTA del Piano stesso.

Con riferimento alle prescrizioni individuate lo studio prevede che *"Al fine di contenere ulteriori abbassamenti della piezometria dell'acquifero del travertino si rende necessario non consentire la realizzazione di scavi, sbancamenti e attività di cava in genere al disotto dell'attuale zona satura. In ogni caso non dovranno essere attivate nuove opere di drenaggio che comportino aumento dei volumi emunti e ulteriori abbassamenti dei livelli piezometrici"*.

Il progetto prevede una quota di fondo scavo pari a 42 metri slm, mentre la falda idrica ricostruita utilizzando i dati dello studio, nonché quelli ottenuti da un piezometro realizzato all'interno dell'area di cava, presenta una quota di circa 40 metri slm.

Come rappresentato quindi nelle sezioni di progetto l'attività estrattiva prevista non interferisce con la falda contenuta nei travertini nelle sue condizioni attuali e risulta quindi conforme alle indicazioni dello studio idraulico – idrogeologico.

Inoltre, come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale, la Società prevede di realizzare un secondo piezometro nel settore nord della cava ed un terzo prima di iniziare il conferimento nel sito delle terre e rocce da scavo dall'esterno.

I piezometri saranno utilizzati per il monitoraggio quali-quantitativo della falda idrica per tutta la fase di cantiere e per almeno due anni dal completamento del recupero ambientale.

Dalla documentazione esaminata risulta che il sito di cava non interferisce con la Concessione Mineraria denominata "Acque Albule", con aree naturali protette quali Parchi, Riserve ecc. e per quanto riguarda il sito della Rete Natura 2000 più prossimo rappresentato dalla ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", la competente Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con le note del 17/09/2024 e del 16/04/2025, ha comunicato che non è necessario procedere a una valutazione ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Guidonia Montecelio, l'area di intervento ricade nella Classe V "Aree prevalentemente industriali" caratterizzata da un limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A).

Come riportato nello Studio Previsionale di Impatto Acustico il contesto urbanistico della zona è prevalentemente industriale e non sono presenti abitazioni nelle vicinanze e siti di classe I° così come definiti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai dati ottenuti da misure fonometriche effettuate in 4 punti perimetrali l'area di intervento, elaborati mediante software dedicati, lo Studio ha evidenziato per la prevista attività estrattiva il non superamento dei limiti assoluti di emissione previsti per la classe acustica di appartenenza. Come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale verranno effettuate ulteriori campagne durante la fase di cantiere, sempre negli stessi punti di misura, al fine di verificare i dati acquisiti nel modello previsionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (analisi degli impatti e misure di mitigazione)

Emissioni nell'atmosfera

Con il sistema di coltivazione a fossa i mezzi impiegati per l'estrazione del travertino non produrranno gravi disturbi in quanto nella zona circostante non esistono case di abitazione per un raggio di circa 2.000 metri. All'interno del sito estrattivo non è presente e non sarà presente alcun impianto di lavorazione. Eventuali problemi sono legati alla produzione di polveri diffuse e delle emissioni dei motori dei mezzi meccanici in cantiere e dal traffico indotto.

Le principali fonti di polveri diffuse sono:

- l'esercizio dei macchinari impiegati nell'attività estrattiva;
- lo spostamento dei materiali;
- la movimentazione dei mezzi di trasporto.

Per rispondere alle richieste di integrazioni di Arpa Lazio sono state commissionate dalla BTR TRADING S.r.l. alla Società Tecnoprogetti S.r.l. una Indagine di monitoraggio polveri aerodisperse ai confini dell'area di progetto di cava nuova e una Relazione dei dati previsionali polveri aerodisperse ambientali.

Inoltre, tale documentazione revisionata è stata integrata dalla Relazione Stima emissioni polveri redatta dalla Società Cassiopea S.r.l. a firma dell'Ing. Martino Nicola, che porta alla seguente conclusione: "Sulla base dei dati a disposizione relativamente alle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente di emissione e ricettori, si può dunque concludere che le emissioni di polveri diffuse dall'attività eseguite dalla società presso il sito di estrazione di località Via della Campanella nel comune di Guidonia Montecelio (RM), risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante".

Le misure da attuare per mitigare tale impatto saranno:

- principalmente nella stagione secca le polveri, dovute quasi esclusivamente alla percorrenza dei mezzi di lavorazione e di trasporto all'interno della cava, saranno contenute umidificando le superfici per mezzo di cisterna munita di dispersore posteriore.
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.
- uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature.

Rumore

Le principali fonti di rumore sono:

- l'esercizio di macchinari tipici della cava di travertino;
- il funzionamento dei motori diesel;
- lo spostamento dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

Si fa presente che, con l'approfondimento dei lavori di scavo a fossa, la rumorosità diminuirà in funzione delle quote di lavorazione, perché sempre meno le onde sonore si potranno propagare nello spazio circostante.

Per limitare le emissioni sonore si ricorrerà a:

- utilizzo di mezzi e attrezzature di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti,
- uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature.
- preferenza dell'uso di mezzi su ruota a discapito di quelli cingolati;
- lo spegnimento dei mezzi nei momenti di non utilizzo;
- effettuare l'indagine fonometrica periodica, come prescrive la normativa vigente, per decidere eventuali interventi da intraprendere.

Per determinare i livelli di rumore prima dell'inizio dei lavori, è stato effettuato uno Studio di Impatto Acustico Previsionale, redatto del Tecnico in acustica ambientale Marco Valenzi, che ha integrato la sua relazione con le richieste di Arpa Lazio.

Per completezza si riportano le conclusioni di tale studio.

“Tutti i valori ricavati con la presente elaborazione rientrano nei limiti assoluti di emissione ed immissione sonora, riferiti al periodo diurno, previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Guidonia Montecelio.

Pertanto, nel corso delle rilevazioni fonometriche effettuate presso il lotto di terreno sito in Loc. “Le Fosse”, Via della Campanella snc e distinto al Foglio 20, mappali 484, 485 e 486, è stato stimato che nel periodo diurno, durante la normale attività lavorativa non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di emissione previsti per la classe acustica V° territoriale del Comune di Guidonia Montecelio”.

Vibrazioni

Non è previsto l'uso di esplosivo e si ribadisce la lontananza dal centro abitato di Guidonia, pertanto, l'impatto derivante dalla propagazione delle vibrazioni si ritiene trascurabile.

Ambiente idrico

L'attività estrattiva non comporta di per se la possibilità di contaminazione della falda, per versamenti di liquido o di altri materiali inquinanti, perché assenti dal processo produttivo.

I mezzi di cantiere, come escavatori e pale, a fine giornata saranno parcheggiati in un'apposita area dotata di pavimentazione impermeabile, così da evitare che un'eventuale perdita di lubrificanti e/o olii e/o carburanti possa sversarsi nel suolo.

Analogamente saranno predisposte delle aree per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e il rifornimento degli stessi. Il serbatoio di gasolio a servizio dei mezzi di cantiere sarà posizionato all'interno di una vasca anti-sversamento e provvisto di tettoia di copertura, così da evitare eventuali perdite di carburanti nel suolo.

Da quanto esposto nella Relazione geologica, geotecnica, geomineraria e Idrogeologica la profondità degli scavi non interferirà con la falda idrica dei travertini.

Per quanto sopra, si ritiene che l'attività di cava produrrà un impatto nei confronti dell'ambiente idrico naturale temporaneo e reversibile.

Vegetazione e fauna

Il terreno dell'area di cui trattasi è stato oggetto in passato di coltivazione del travertino, pertanto, lo strato di suolo originario della cava è stato già asportato, per cui si ritiene fondamentale raggiungere lo sfruttamento totale del giacimento residuale, così da ricostituire il suolo vegetale.

L'impatto sulla vegetazione al termine dell'attività estrattiva sarà annullato come previsto dal piano di recupero dell'area di intervento.

L'impatto sulla fauna si è già verificato da tempo per l'intensa attività estrattiva della zona e il recupero ambientale dell'area potrà mitigare e annullare l'impatto già in atto.

Paesaggio

Considerato il tipo di escavazione a fossa, adottato nella cava, con l'asportazione di un pacco di strati travertiniferi di potenza media di ml. 30,00, si può ritenere che l'impatto sul paesaggio sia reversibile mediante il tombamento della fossa con materiali inerti non inquinanti, quali terreno vegetale, testina e scarti del travertino litoide dell'attività estrattiva.

Lo scavo, essendo a fossa, risulta occultato all'ipotetico spettatore che percorre la Piana di Tivoli, come sarà evidente dalla Carta delle Visuali.

L'impatto, seppure limitato, è di tipo temporaneo, perché con il ritombamento si tornerà al paesaggio primitivo, migliorato dalla messa a dimora delle piante secondo il piano di recupero ambientale e per l'inerbimento.

Quindi trattasi di impatto temporaneo e reversibile

Suolo e Sottosuolo

L'impatto del suolo e del sottosuolo si può recuperare con il tombamento del vuoto di cava prevalentemente con materiale di travertino non utilizzabile commercialmente e non inquinante, unitamente alla stesura in superficie di terreno vegetale per lo spessore di ml. 0,50, a cui saranno aggiunte sostanze organiche.

Il ripristino dello spessore di 0,50 metri del terreno originario e la somministrazione di humus, miglioreranno di molto il terreno vegetale attualmente in stato di degrado.

Traffico indotto

I blocchi estratti verranno venduti a terzi.

Il trasporto dei blocchi di travertino avverrà attraverso le strade di Via della Campanella, Corso Italia, Via J.F. Kennedy e Via Tiburtina.

Da qui si raggiunge l'Autostrada A 24 al Casello di Tivoli mediante la Via Maremmana II e quindi il G.R.A., e poi le strade nazionali e le autostrade per il raggiungimento della destinazione finale.

Vista la rete stradale esistente l'impatto sarà di lieve entità.

Produzione dei rifiuti

Si rimanda al Piano di Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività estrattiva, oggetto di richiesta di autorizzazione di cava nuova in località Le Fosse del Comune di Guidonia Montecelio (RM), che è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 117.

Rischio incidenti

L'area in oggetto è già recintata sul lato confinante con Via della Campanella.

L'argomento relativo alla valutazione dei rischi legati alle lavorazioni in cava è ampiamente trattato nel progetto relativo al rispetto delle Norme di Sicurezza, allegato all'istanza diretta ad ottenere l'autorizzazione della nuova cava.

Durante la fase di esercizio della cava si provvederà ad accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero come prescritto dal D.Lgs. 624/96.

Salute Pubblica

Il tipo di coltivazione e i macchinari nella cava di travertino in oggetto potrebbero creare la diffusione di polveri e rumore.

Come detto in precedenza, considerando il contesto territoriale dove si inserisce l'area di cava e la tipologia a fossa, si può affermare che tali problematiche sono circoscritte solo all'area di cantiere e ricadono sul personale addetto che sarà formato ed informato su tali rischi valutati nel Documento di Salute e Sicurezza redatto secondo il D.Lgs 624/96.

Durante il ciclo produttivo estrattivo non saranno utilizzate sostanze inquinanti.

Alternative di progetto

La Società BTR Trading S.r.l. ha in disponibilità solo questo terreno nel distretto minerario di Tivoli e Guidonia su cui richiedere l'autorizzazione a Cava Nuova.

Come già detto nei capitoli precedenti, tale area, in loc. Le Fosse di Guidonia, non è interessata da vincoli, ricade in aree classificate come "Aree estrattive censite" e il materiale che si andrà a coltivare con l'autorizzazione di nuova cava, il Travertino romano viene classificato come "risorsa di interesse estrattivo", pertanto risulta coerente con il Piano Regionale Attività Estrattive - PRAE.

L'area estrattiva, oggetto del presente progetto, ricade in zona E - Agricola, pertanto, la destinazione d'uso urbanistica è compatibile con il progetto di Cava Nuova.

Per tutto quanto sopra esposto non ci sono alternative di progetto e qualora non fosse aperta la cava "Le Fosse", la Società non potrebbe disporre del travertino per soddisfare i suoi clienti e ne deriverebbe un decremento di produzione che porterebbe ad una flessione del livello occupazionale diretto.

Di conseguenza l'indotto perderebbe tutto il valore aggiunto che deriva dalla produzione di una cava che ha un bacino di utenza mondiale.

Viceversa, l'apertura di tale attività consentirebbe un incremento di produzione superiore allo standard in regime, quindi un incremento dei dipendenti sia per la cava che per la trasformazione finale del travertino nella segheria e nel laboratorio della stessa società.

Pertanto, il quadro socio - economico ne verrebbe influenzato in maniera positiva tramite un aumento di occupazione diretta e indiretta.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Ai sensi della normativa di settore, il monitoraggio ambientale persegue i seguenti obiettivi:

1. verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam) utilizzato nello S.I.A. per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto;
2. verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello S.I.A. attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post operam),
3. verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello S.I.A. per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di coltivazione, di esercizio e di recupero ambientale (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
4. individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
5. comunicare gli esiti delle attività di cui ai punti precedenti.

Ambiente idrico

Il monitoraggio dell'Ambiente Idrico Sotterraneo relativo al progetto ha come obiettivo fondamentale quello di valutare, nel periodo dell'attività estrattiva, l'evoluzione dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche sotterranee, al fine di controllare e mitigare eventuali impatti negativi. A tale scopo è istituita una rete di controllo dei parametri idrogeologici e chimico-fisici delle acque sotterranee, costituita dai piezometri già esistenti in zona.

A seguito della pubblicazione della D.G.R. 970/23 e della D.G.R. n. 149/2024, con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento Tecnico: "Studio idraulico – idrogeologico e idonee prescrizioni per la minimizzazione degli impatti nell'area estrattiva del travertino nei Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 46 "Cave" delle Norme Tecniche di Attuazione del "Piano di bacino del fiume Tevere – Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS 5)".e vista l'estensione dell'area e la morfologia attuale, la Società BTR Trading ha realizzato un piezometro all'interno del perimetro dell'area in oggetto, posizionato a valle del sito, che sarà interessato

dall'attività estrattiva, e nel rispetto della direzione principale di deflusso della falda idrica, potendo contare a monte dei dati forniti dallo Studio idraulico – idrogeologico, commissionato dalla Regione Lazio,.....

La Società BTR TRADING S.r.l. con la realizzazione del Piezometro ha predisposto un iniziale sistema di monitoraggio così come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005.

In corso d'opera, non appena le condizioni dell'attività estrattiva lo renderanno possibile, la ditta realizzerà un secondo piezometro a monte per implementare il monitoraggio del livello della falda.

Il monitoraggio qualitativo delle acque di falda partirà poco prima dell'inizio delle attività di cava e proseguirà con cadenza annuale sui piezometri attuali e futuri terminando due anni dopo il recupero ambientale.

Le analisi eseguite da laboratorio accreditato saranno condotte a norma del D.Lgs. 152/2006, Tabella 2 - Allegato 5 - Titolo 5 - Parte IV e ripetute con periodicità annuale a meno di cambiamenti e variazione del ciclo produttivo.

Un terzo piezometro verrà realizzato prima del ritombamento del sito estrattivo con l'ingresso delle terre e rocce da scavo di provenienza esterna come da Determinazione n. 27 del 02.02.2021 del Comune di Guidonia Montecelio.

Vegetazione, Fauna e Flora

Il monitoraggio della Vegetazione, Fauna e Flora ha il compito di controllare gli effetti sulle comunità e sulle specie vegetali esistenti nel territorio in esame, dettagliatamente descritti nella relazione agronomica, dovuti alle attività di recupero ambientale della cava.

Premesso che l'area su cui si chiede l'autorizzazione a cava nuova è stata già alterata in passato da attività estrattiva, il monitoraggio durante la fase AO e CO non è necessario, e il recupero ambientale porterà sicuramente dei vantaggi migliorativi rispetto alla situazione attuale.

Nella fase PO si provvederà a monitorare il parametro ambientale come descritto nella relazione agronomica a firma del Dott. Luigi Miligi.

Il recupero dell'area per il ripristino ambientale al termine dell'attività estrattiva comprende varie fasi di lavorazione:

- a) Ritombamento*
- b) Tecnica agronomica per il ripristino dello strato superficiale al fine di accogliere e permettere lo sviluppo della vegetazione autoctona.*
- c) Piantumazione di essenze arboree (Acer Campestris) per ristabilire anche un insediamento arboreo.*

Nel programma di manutenzione delle opere a verde, dovrà essere cura del concessionario effettuare interventi d'irrigazione di soccorso nei primi due anni dall'impianto nei periodi di maggiore siccità al fine di garantire l'attecchimento delle essenze vegetali.

Nei primi anni dovrà essere assicurato il rimpiazzo delle essenze vegetali secche e deperenti senza prospettive di sviluppo, al fine di garantire un accrescimento omogeneo del popolamento vegetale.

Durante tutto il periodo di impegno si dovranno garantire anche gli interventi di potatura d'impianto delle piante arboree al fine di favorire l'accrescimento e il corretto sviluppo della chioma delle piante eliminando eventuale affastellamento di rami e il taglio di rami secchi.

Fauna

La zona oggetto d'intervento è continuamente interessata dalle attività antropiche che non consentono aree di rifugio alla fauna stanziale. L'assenza di aree boschive, o almeno alberate, non offre la possibilità di nidificazione alle specie di passo. L'area estrattiva, di per sé inospitale per la fauna selvatica, è circondata da aree urbane. Solo in direzione nord c'è una zona agricola, ma anche questa ospita l'aeroporto militare di Montecelio, che interferisce negativamente con la sosta della fauna di passo.

Nell'area oggetto d'intervento in realtà non si riscontrano insediamenti stanziali di animali come descritto nella Relazione Agronomica, perché non ricorrono le condizioni ecologiche e di habitat ideali alle varie specie

perché queste possano insediarsi stabilmente sull'area; ma bensì a seconda delle condizioni climatiche stagionali e della necessità degli animali di spostarsi, l'area potrebbe essere interessata da passi come aree intermedie. In realtà il sito specifico non costituisce di per se una zona di passo per gli animali essendo già antropizzata.

Rumore

Scopo del Piano di monitoraggio del parametro ambientale - Rumore è quello di definire i livelli attuali di rumore (Ante Operam - prima dell'inizio dei lavori di coltivazione) e di programmare in fase di coltivazione e di recupero ambientale ulteriori misure, al fine di verificare le eventuali condizioni di criticità per il superamento dei valori definiti nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Guidonia Montecelio.

Considerato che il rumore sarà temporaneamente prodotto dai mezzi d'opera nella fase di coltivazione, movimentazione e recupero ambientale, al termine delle opere di recupero non si avrà più alcuna produzione di rumore e pertanto non sarà necessario effettuare verifiche Post Operam.

Per determinare i livelli di rumore prima dell'inizio dei lavori, è stato effettuato uno Studio di Impatto Acustico Previsionale, redatto dal Tecnico in acustica ambientale Marco Valenzi, che ha integrato la sua relazione con le richieste di Arpa Lazio.

Per completezza si riportano le conclusioni di tale studio.

“Tutti i valori ricavati con la presente elaborazione rientrano nei limiti assoluti di emissione ed immissione sonora, riferiti al periodo diurno, previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Guidonia Montecelio.

Pertanto, nel corso delle rilevazioni fonometriche effettuate presso il lotto di terreno sito in Loc. “Le Fosse”, Via della Campanella snc e distinto al Foglio 20, mappali 484, 485 e 486, è stato stimato che nel periodo diurno, durante la normale attività lavorativa non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di emissione previsti per la classe acustica V° territoriale del Comune di Guidonia Montecelio”.

Allo stato attuale non sono previsti sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico ulteriori, dato che:

- 1. all'interno del perimetro dell'area di intervento sono rispettati i limiti previsti della zonizzazione acustica sulla base della destinazione d'uso del territorio (limite di zona diurno);*
- 2. nelle zone limitrofe influenzate dai rumori prodotti all'interno del perimetro dell'area di intervento, sono rispettati i limiti previsti per tali zone dalla zonizzazione acustica;*
- 3. le sorgenti sonore esterne a tale area e preesistenti rispettano il limite di zona;*
- 4. il traffico veicolare indotto dalla nuova attività e/o attività produttive e commerciali di nuovo insediamento nella zona limitrofa potrebbero indurre un incremento della rumorosità nel territorio circostante che non inciderà sostanzialmente su quello attuale.*

Essendo stata eseguita una campagna di misura in fase AO, si prevede una prima misura in CO una volta raggiunto il massimo regime dei lavori, negli stessi punti di misura individuati dal Tecnico in acustica ambientale Marco Valenzi, e una seconda a distanza di un anno. Eventuali successive misurazioni verranno decise a seguito dei risultati di detta campagna per verificare le mitigazioni messe in atto e comunque saranno ripetute ad ogni variazione del ciclo produttivo. Non verrà effettuata alcuna misura PO.

Suolo e Sottosuolo

Il monitoraggio del Parametro Ambientale - Suolo ha l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza e l'entità di fattori di interferenza dell'opera in progetto sulle caratteristiche pedologiche dei terreni. I principali possibili impatti legati alla degradazione del suolo, connessi alla realizzazione della cava, sono sintetizzati in:

- riduzione di fertilità a seguito delle operazioni di scotico;*
- riduzione della qualità produttiva del suolo;*

- deterioramento delle proprietà fisiche del terreno a seguito di una non corretta realizzazione dell'accantonamento e/o del ripristino.

Le attività di estrazione del travertino saranno monitorate attraverso una perizia giurata, che, sulla base di un apposito rilievo, attesterà lo stato di avanzamento del piano di coltivazione e di recupero ambientale e verrà trasmessa annualmente al Comune di Guidonia Montecelio e alla Regione Lazio, come prescrive la L.R. 17/04.

Le attività di monitoraggio per la componente suolo verranno effettuate nella sola fase P.O. affidando l'incarico ad un dottore agronomo che redigerà una relazione generale per valutare e garantire le future pratiche colturali.

Qualità dell'aria

Gli impatti sulla qualità dell'aria correlati all'attività estrattiva, sono dovute alle emissioni diffuse di polveri in atmosfera e secondariamente alla eventuale produzione di inquinanti chimici, derivanti dall'utilizzo dei mezzi meccanici in cantiere e dal traffico indotto.

Al fine di fornire informazioni relative allo stato attuale della qualità dell'aria, sono stati utilizzati i dati provenienti dalle attività di monitoraggio effettuate da Arpa Lazio.

Dai dati registrati relativamente alla stazione "Guidonia", si osserva che il valore limite non viene mai superato per più di 18 volte in un anno dalle medie orarie per l'inquinante NO₂.

Il numero di giorni con concentrazione superiore ai 50 µg/m³ stabilito da normativa non eccede mai le 35 volte l'anno consentite per l'inquinante PM₁₀.

Per entrambe gli inquinanti non viene mai superato il valore limite previsto dalla normativa di 40 µg/m³ come media annua e per il PM_{2.5} non viene mai superato il valore limite previsto dalla normativa di 25 µg/m³ come media annua.

Al fine di assicurare la tutela della qualità ambientale ed in particolare della qualità atmosferica, sarà prevista l'individuazione di almeno due punti di monitoraggio, localizzati lungo la direttrice principale del vento dominante, rispettivamente a monte e a valle dell'area per il monitoraggio delle polveri diffuse secondo i seguenti parametri e relativa frequenza.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Valori di guardia (valori soglia basati su valutazioni relative alla salvaguardia della salute umana)	Frequenza autocontrollo
Polveri totali	A monte e a valle	10 mg/m ³	Annuale

Per rispondere alle richieste di integrazioni di Arpa Lazio sono state commissionate dalla BTR TRADING S.r.l. alla Società Tecnoprogetti S.r.l. una Indagine di monitoraggio polveri aerodisperse ai confini dell'area di progetto di cava nuova e una Relazione dei dati previsionali polveri aerodisperse ambientali.

Inoltre, tale documentazione revisionata è stata integrata dalla Relazione Stima emissioni polveri redatta dalla Società Cassiopea S.r.l. a firma dell'Ing. Martino Nicola, che porta alla seguente conclusione: "Sulla base dei dati a disposizione relativamente alle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente di emissione e ricettori, si può dunque concludere che le emissioni di polveri diffuse dall'attività eseguite dalla società presso il sito di estrazione di località Via della Campanella nel comune di Guidonia Montecelio (RM), risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante".

Conclusioni

In relazione alla specifica attività in progetto che si inserisce in un contesto industriale già monitorato a scala più ampia, la ditta BTR TRADING S.r.l. si propone di monitorare direttamente nel tempo i parametri ambientali su cui effettivamente può incidere maggiormente, ossia AMBIENTE IDRICO, RUMORI e POLVERI

in corso d'opera, **SUOLO** e **VEGETAZIONE** in fase di post operam, sui quali, sebbene il S.I.A. abbia evidenziato impatti trascurabili, si ritiene che si possa intervenire significativamente.

Per il monitoraggio di detti parametri la ditta ha già individuato le professionalità competenti, e specificamente:

- Per il monitoraggio del rumore ambientale ha incaricato un Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sia per la campagna di misurazioni che per la elaborazione dei dati in fase ante ed in corso d'opera.
- Per il suolo, la piantumazione e l'attecchimento vegetazionale in fase di recupero ambientale ha incaricato un Agronomo – Forestale.
- Per il controllo delle polveri diffuse in cantiere ha incaricato un laboratorio accreditato sia per la campagna di misurazioni che per la elaborazione dei dati in fase ante ed in corso d'opera.
- Per il controllo qualitativo e quantitativo della falda, oltre i monitoraggi effettuati a cura del Centro di Valorizzazione del Travertino Romano, ha incaricato il Geologo Dott. Giuseppe Manuel per le rilevazioni freaticometriche e il prelievo dei campioni di acqua da far analizzare da un laboratorio accreditato.

La responsabilità dei risultati del Piano di Monitoraggio Ambientale è della Società BTR TRADING S.r.l.

TABELLA RIEPILOGATIVA MONITORAGGI AMBIENTALI

Matrice Ambientale	Valutazioni	Periodicità	Azioni
ACQUA	A.O. (prima inizio lavori)	Annuale	Realizzazione secondo Piezometro appena si potrà accedere alla parte di cava lato Via della Campanella Realizzazione terzo piezometro inizio conferimento Terre e Rocce da scavo di provenienza esterna
	C.O.	Annuale	
	P.O. (due anni da fine recupero ambientale)	Annuale	
FLORA E FAUNA	A.O. Relazione agronomica P.O. programma manutenzione opere a verde	primi due anni di impianto	Rimpiazzo essenze vegetali se necessario
RUMORE	A.O. (relazione Impatto acustico previsionale) C.O. (verifica misurazioni inizio lavori e dopo un anno)	Ad ogni variazione del ciclo produttivo	Se superamento limiti classificazione acustica comunale verifica misure di mitigazione
SUOLO	P.O. relazione agronomica		
ARIA	A.O. relazione monitoraggio C.O. analisi polveri diffuse in due punti di misura	annuale	Se superamento limiti valori di soglia verifica misure di mitigazione

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesca Tamagnini, iscritta all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A29360, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri e contributi pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 3725 del 20/03/2026, acquisita con prot.n. 303293 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso il proprio contributo relativamente al progetto in esame;
2. con nota prot.n. 457671 del 30/04/2026 l'Area Attività Estrattive ha espresso parere minerario favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 30, comma 2 della Legge Regionale n. 17/2004;
3. con nota prot.n. 51331 del 14/05/2026, acquisito con prot.n. 508990 di pari data, il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere favorevole ai fini dell'impatto acustico, ai sensi della Legge n. 447 del 26/11/1995;
4. con nota prot.n. 33931 del 20/05/2026, acquisita con prot.n. 918787 del 14/09/2026, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.l, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
5. con nota prot.n. 148630 del 22/06/2026, acquisita con prot.n. 638777 di pari data, il Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale ha espresso parere favorevole con prescrizioni per le emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
6. con nota prot.n. 76545 del 30/07/2026, acquisito con Prot.n. 797623 di pari data, il Comune di Guidonia Montecelio ha confermato il parere positivo al progetto in esame, anticipato nella terza seduta della conferenza di servizi;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

Per quanto concerne gli aspetti di carattere territoriale:

- il sito ricade nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio, all'interno dell'ampio bacino estrattivo denominato "Acque Albule";
- risulta individuato catastalmente al Foglio n. 20, particelle n. 484, 485 e 486, per una superficie complessiva pari a circa 10.000 mq;
- l'area di intervento è delimitata verso nord da Via della Campanella da cui si accede alla cava, mentre per il resto risulta confinante con altre attività estrattive;

Per quanto concerne gli aspetti di carattere procedurale:

- l'intervento proposto consiste nella richiesta di apertura di una nuova cava, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/04, anche se come rappresentato nell'Elaborato Grafico di progetto Rev. I si evince che il sito in esame è stato già oggetto di una coltivazione pregressa, che ne ha determinato l'alterazione dello stato dei luoghi;
- la legittimità dell'attività estrattiva pregressa è stata verificata nell'ambito della conferenza di servizi dal Comune di Guidonia Montecelio, sulla base delle informazioni fornite dalla Società proponente;

Per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- allo stato attuale la cava si presenta con una morfologia articolata dovuta alla pregressa coltivazione che ha interessato il settore meridionale della stessa e che ha lasciato fronti aperti di altezza di circa 8/9 metri e depositi di materiale di scarto;
- la profondità massima raggiunta dalla pregressa coltivazione è di circa 52 metri slm, mentre il settore nord fino al confine con via della Campanella è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante, posta ad una quota naturale di circa 72 metri slm;
- il progetto in esame prevede di approfondire gli scavi fino ad una profondità massima di 42 metri

slm su tutta l'area del cantiere estrattivo, che si estende su di una superficie di 9.600 mq, in quanto viene lasciata una fascia di rispetto di 5 metri da via della Campanella e diaframmi di 1.7 metri di travertino in posto dai terreni confinanti;

- il giacimento oggetto di coltivazione è stato valutato in 154.923 mc, dal quale con una resa stimata del 30% si prevede di estrarre un volume di 46.477 mc di blocchi lavorabili presso i propri impianti ubicati nei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, oltre che venduti tal quali a terzi;
- il progetto di recupero ambientale prevede il ritombamento parziale del vuoto di cava, con un riassetto morfologico finale caratterizzato da una leggera pendenza verso sud, a partire dal confine con via della Campanella, oltre al raccordo con i terreni confinanti;
- per il ritombamento il progetto prevede di utilizzare il materiale di risulta prodotto dall'attività di coltivazione stimato in 135.922 mc, oltre a 4.800 mc di terreno vegetale al fine di ripristinare l'uso del suolo agricolo ante operam;
- tenuto conto di un deficit stimato in 79.697 mc di materiale necessario a completare il riassetto morfologico dell'area, il progetto prevede di reperire tale materiale dall'esterno del sito come terre e rocce da scavo, gestite in regime di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017;

Per quanto concerne gli aspetti programmatici:

- l'area di intervento ricade in Zona E "Agricola", come indicato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 30119 del 29/03/2021 e di conseguenza l'attività estrattiva proposta risulta conforme ai sensi della L.R. 17/04;
- il Comune ha certificato che i terreni interessati dall'attività estrattiva in progetto non risultano gravati dal vincolo degli Usi Civici e non sono interessati dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i.;
- come rappresentato nello stralcio della Tavola B del PTPR approvato, il sito individuato per l'apertura della nuova cava non è interessato da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- rispetto al "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, il sito di cava in esame ricade nella "Zona delle Cave di Travertino";
- il sito di cava non interferisce con la Concessione Mineraria denominata "Acque Albule", con aree naturali protette quali Parchi, Riserve ecc. e per quanto riguarda il sito della Rete Natura 2000 più prossimo rappresentato dalla ZSC "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", la competente Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che non è necessario procedere a una valutazione ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Guidonia Montecelio, l'area di intervento ricade nella Classe V "Aree prevalentemente industriali" caratterizzata da un limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A);

Per quanto concerne gli aspetti ambientali:

- dagli studi previsionali e dalle misure effettuate in sito, non sono emerse criticità relative alle emissioni di polveri diffuse in atmosfera, in merito alle quali si evidenzia che all'interno della cava non saranno installati impianti di lavorazione del travertino estratto, in quanto i blocchi saranno sottoposti ad una semplice riquadratura nel piazzale e poi trasportati agli impianti di proprietà o venduti a terzi;

- in merito alle emissioni di polveri diffuse in atmosfera si evidenzia che con nota del 22/06/2026, il Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale ha espresso parere favorevole con prescrizioni per le emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- le misure fonometriche effettuate nell'ambito dello Studio Previsionale di Impatto Acustico non hanno evidenziato il superamento dei limiti assoluti di emissione previsti per la classe acustica di appartenenza nel periodo diurno. Con nota del 14/05/2026 il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere favorevole ai fini dell'impatto acustico, ai sensi della Legge n. 447 del 26/11/1995;
- per le problematiche relative alle eventuali vibrazioni indotte dall'attività di cantiere, si rileva che l'attività di estrazione del travertino non prevede l'utilizzo dell'esplosivo, ma esclusivamente mezzi meccanici per il taglio delle bancate e per la riquadratura dei blocchi nel piazzale di cava;
- in conformità alle disposizioni contenute nello studio idraulico – idrogeologico approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 e successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149 relativamente alle nuove cave, il progetto prevede una quota di fondo scavo tale da non interferire con la falda idrica dei travertini;
- al fine di evitare possibili fenomeni di inquinamento della falda il progetto prevede di effettuare le operazioni di manutenzione e di rifornimento dei mezzi di lavoro, in apposite aree dotate di pavimentazione impermeabilizzata;
- così come comunicato dalla competente Area Protezione e Gestione della Biodiversità con le note del 17/09/2024 e del 16/04/2025, non risulta necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
- dal punto di vista paesaggistico è da evidenziare che il sito in esame è ubicato all'interno di un ampio territorio oggetto di un'estesa attività estrattiva e che lo stesso è stato già parzialmente interessato da una pregressa coltivazione;
- inoltre, sempre rispetto all'impatto paesaggistico in fase di cantiere, si evidenzia che, come tutte le cave presenti all'interno del bacino estrattivo delle "Acque Albule" la coltivazione si svolge secondo la tipologia a fossa, all'interno di un vasto territorio morfologicamente pianeggiante;
- il progetto di recupero ambientale prevede un riassetto morfologico finale tale da raccordare l'area della cava con i terreni confinanti e di ripristinare l'uso agricolo ante operam, mediante anche la piantumazione di alcune essenze arboree al fine di compensare gli elementi che saranno rimossi
- come riportato nella Relazione Geologica *"tutte le verifiche di stabilità eseguite su banchi aperti hanno dato un coefficiente di stabilità sempre superiore al valore di 1,3, valore minimo richiesto dalle vigenti leggi, dimostrando situazioni di stabilità apprezzabili sia a breve che a lungo termine, anche in condizioni di sisma"*;

Preso atto che:

- con la nota prot.n.752960 del 07/07/2023, l'Area Attività Estrattive ha comunicato la procedibilità dell'istanza di apertura della nuova cava di travertino in località Le Fosse, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 474 del 18/11/1998;

Considerato che:

- l'attività di coltivazione in progetto è conforme alla destinazione urbanistica dell'area, interessa un'area già parzialmente compromessa da una pregressa attività estrattiva e non interferisce con

elementi paesaggistici ed ambientali vincolati;

- il materiale utile oggetto della proposta coltivazione è rappresentato da banchi di travertino litoide estratto a fini ornamentali, che ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera g) della L.R. 17/04 è classificato come materiale raro;
- il progetto di coltivazione è stato elaborato in modo da non interferire con la falda idrica dei travertini, prevedendo anzi dalla stessa un franco di sicurezza di almeno 2 metri;
- con l'attuazione del progetto l'area di intervento, già interessata da una pregressa attività estrattiva, sarà morfologicamente ripristinata e recuperata all'uso agricolo ante operam;

Tenuto conto che:

- per il riassetto morfologico del sito di cava si prevede di utilizzare materiale proveniente dall'esterno, costituito da terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017;
- l'utilizzo di materiale di provenienza esterna al sito estrattivo impone la necessità di attuare un idoneo piano di monitoraggio, al fine di verificare eventuali fenomeni di contaminazione del suolo e della falda;
- le acque utilizzate per le operazioni di perforazione e di taglio delle bancate di travertino sono essenziali per l'abbattimento delle polveri e per il raffreddamento degli utensili;
- con la Circolare prot.n. 511292 del 12/05/2025, avente oggetto *"D.C.R. 23 novembre 2018, n. 8 Piano di Tutela delle acque della Regione Lazio. Articolo 30, comma 6, delle Norme Tecniche di Attuazione. Chiarimenti"*, l'Area Qualità dell'Ambiente ha ritenuto di poter escludere dall'obbligo di convogliamento e trattamento le acque di lavorazione dei materiali da cava quali quelli delle acque di taglio;
- le acque prodotte dal taglio delle bancate di travertino non sono quindi identificabili come "Acque reflue industriali", così come definite all'art. 74 comma 1 lettera h) del D.Lgs. 152/2006;
- è stato predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, finalizzato alla verifica e controllo dei parametri ambientali durante tutta la fase di cantiere (coltivazione e recupero ambientale);

Valutato che:

- rispetto al potenziale impatto paesaggistico dovuto alla realizzazione dell'opera, è da considerare che il sito è ubicato all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da un'estesa attività estrattiva, la coltivazione procede secondo una tipologia a fossa ed il recupero ambientale prevede il riassetto morfologico della stessa in continuità con le cave adiacenti;
- dal punto di vista socio-economico lo studio esaminato ha evidenziato la necessità della nuova attività estrattiva, al fine di mantenere la capacità produttiva degli impianti di lavorazione di proprietà;

Ritenuto che:

- la cava in esame risulta delimitata da altre attività estrattive, rispetto alle quali dovranno essere garantire condizioni di sicurezza durante tutta la fase di cantiere e un recupero morfologico uniforme;

Considerato che:

- durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, si dovrà tenere conto che ai sensi della D.G.R. Lazio n. 1159 del 02/08/2002, integrazione alla D.G.R. 2649/1999 “*Normativa tecnica per l’edificazione nelle zone a rischio Sinkhole*”, il sito di intervento ricade all’interno dell’area compresa tra i comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, fortemente indiziata del rischio sinkhole;

Preso atto che:

- per quanto attiene il rilascio dell’autorizzazione all’apertura della nuova attività estrattiva, nell’ambito della conferenza di servizi l’Area Attività Estrattive, con nota prot.n. 457671 del 30/04/2026, ha espresso parere minerario favorevole con prescrizioni ai sensi dell’art. 30, comma 2 della Legge Regionale n. 17/2004;
- per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame nell’ambito dell’espressione della compatibilità ambientale, ai sensi della DGR 884/2022 si evidenzia che la mancata trasmissione dei pareri necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A. equivale alla comunicazione, da parte del soggetto rimasto silente, di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri e nei contributi acquisiti;
2. durante tutta la fase di cantiere il Direttore dei Lavori dovrà verificare il coordinamento tra i lavori di coltivazione e recupero ambientale con le adiacenti attività estrattive, al fine di garantire condizioni di sicurezza per gli addetti ai lavori ed un riassetto morfologico uniforme;
3. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l’andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;

Territorio e Suolo

4. in generale, nell’area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;

5. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, oltre a quelle dei cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dei fronti aperti e geotecniche dei materiali sciolti;
6. in particolare, durante tutta la fase di cantiere il Direttore dei Lavori dovrà verificare la stabilità dei diaframmi di 1.7 metri di travertino in posto che il progetto prevede di lasciare come separazione con le cave confinanti;
7. per quanto riguarda i cumuli degli sterili di coltivazione, le verifiche di stabilità dovranno essere effettuate sulla base di specifiche prove in sito che consentano di verificarne le caratteristiche geotecniche;
8. durante i lavori di coltivazione del travertino, il Direttore dei Lavori, nell'ambito delle verifiche continue sulla stabilità dei fronti, dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche che potrebbero condizionare la stabilità dei fronti stessi e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava, in quanto il sito ricade all'interno di un'area classificata a rischio Sinkhole;
9. durante tutta la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla necessità o meno di realizzare opportune opere di regimazione, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione e/o di instabilità dei fronti di scavo;
10. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e l'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
11. al fine di ottenere il recupero ambientale di tipo agricolo della cava, così come previsto nel progetto esaminato, una volta terminato il riassetto morfologico dovrà essere distribuito uno spessore di terreno vegetale di almeno 50 cm di spessore sull'intera area di intervento, con un elevato livello di sostanza organica;
12. l'eventuale terreno vegetale da reperire dall'esterno, necessario al recupero ambientale della cava, dovrà essere costituito da materia prima certificata;
13. al fine di garantire il completo recupero ambientale del sito di cava, contestualmente all'avanzamento della coltivazione dovrà essere acquisito il materiale esterno necessario al riassetto morfologico, eventualmente da stoccare temporaneamente all'interno della cava in un'area appositamente dedicata;
14. le terre e rocce da scavo necessarie al riassetto morfologico del sito di cava dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. n. 120/2017), nonché secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida emanate dal Comune di Guidonia Montecelio con la Determinazione dirigenziale n. 27 del 02/02/2021;
15. come previsto nel progetto le terre e rocce da scavo dovranno essere utilizzate nella parte alta del vuoto di cava, una volta utilizzato il materiale di scoperta prodotto dall'attività estrattiva;
16. tenuto conto del contesto idrogeologico ed ambientale nel quale è ubicata la cava in esame, caratterizzata anche dalla presenza della Concessione Mineraria delle Acque Albule, le terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 dovranno rispettare i limiti delle CSC di cui alla Tab. I colonna A dell'Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06;
17. in caso di un accidentale sversamento di combustibile e/o lubrificanti all'interno della cava, si dovrà procedere con l'immediata rimozione del materiale in posto e successivamente con la verifica mediante campionamento ed analisi dell'assenza di contaminazione con riferimento ai limiti delle CSC di cui alla Tab. I colonna A dell'Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06;

Ambiente idrico

18. come previsto nel progetto le terre e rocce da scavo di provenienza esterna dovranno essere utilizzate solo nella parte alta del riassetto morfologico, in modo da mantenere un franco di sicurezza con la falda anche nel caso di notevoli oscillazioni del livello piezometrico;

19. al fine di alterare il meno possibile le condizioni idrogeologiche ed idrauliche del sito, il materiale destinato al ricolmamento del vuoto di cava dovrà essere messo in posto in modo da limitare la formazione di vuoti ed evitare eccessive compattazioni;
20. nel caso di utilizzo di blocchi di travertino non commercializzabili per il riassetto morfologico della cava, questi dovranno essere ridotti di dimensioni e miscelati al resto del materiale a disposizione, in modo da costituire un deposito più uniforme;
21. nel caso si rendesse necessaria la realizzazione di opere di drenaggio delle acque superficiali durante i lavori ed a recupero ultimato, al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale e consentire così il ripristino dell'attività agricola ante operam, queste dovranno essere opportunamente dimensionate mediante specifiche verifiche idrauliche, mantenute in perfetta efficienza durante tutta la fase di cantiere fino a fine coltivazione e realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
22. la manutenzione ed il rifornimento dei mezzi di lavoro dovrà essere effettuata al di fuori della cava, presso aree appositamente realizzate, in modo da evitare qualsiasi immissione di inquinanti nella falda idrica;
23. in caso di un accidentale sversamento di combustibile e/o lubrificanti all'interno della cava, si dovrà procedere con l'immediata rimozione del materiale in posto e successivamente con la verifica mediante campionamento ed analisi dell'assenza di contaminazione con riferimento ai limiti delle CSC di cui alla Tab. I colonna A dell'Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06;
24. l'abbattimento delle polveri durante tutta la fase di cantiere dovrà essere effettuato con il sistema di nebulizzazione, in modo da ridurre al minimo il consumo di acqua;

Paesaggio e Vegetazione

25. gli interventi di riassetto morfologico e recupero ambientale così come previsti nel progetto esaminato, dovranno essere realizzati in accordo con le attività estrattive adiacenti;
26. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam così come previsto nel progetto esaminato, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;
27. il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere effettuato secondo le modalità operative previste nello Studio vegetazionale, tra cui il programma di manutenzione delle opere a verde, il quale prevede anche la piantumazione di alcune essenze arboree al fine di compensare gli elementi che saranno rimossi con l'estrazione di travertino;
28. in generale, qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;

Atmosfera

29. in generale, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
30. in particolare, per la mitigazione delle emissioni diffuse durante tutta la fase di cantiere (estrazione e recupero), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni che saranno contenute nell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (AUA);
31. prima dell'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere implementata la vegetazione attualmente presente lungo il limite nord della cava lungo via della Campanella, al fine di mitigare la propagazione delle polveri;

32. al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno altresì essere adottate tutte le misure previste nel progetto e comunque attuate le seguenti misure generali:
- periodiche bagnature/umidificazioni delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti di nebulizzazione fissi e mobili, con aumento della frequenza durante i periodi più siccitosi;
 - bagnature/umidificazione periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale o copertura mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - velocità ridotta al di sotto dei 20 Km/h per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
 - se necessario lavaggio dei mezzi di trasporto prima dell'uscita su via della Campanella;
33. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

34. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
35. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
36. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
37. la velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere dovrà essere limitata a 20 Km/h;

Monitoraggio

38. l'attività di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere costantemente monitorata ai sensi della D.G.R. n. 222 del 25/03/2005 attraverso i tre piezometri di controllo previsti, di cui uno già presente e due di nuova realizzazione;
39. tenuto conto che il piezometro già realizzato è ubicato al limite meridionale della cava, i due previsti dovranno essere realizzati prima dell'inizio dei lavori lungo il confine nord, in modo da avere a disposizione due piezometri a monte ed uno a valle rispetto al flusso della falda;
40. il monitoraggio piezometrico della falda dovrà essere effettuato con una cadenza mensile durante tutta la fase di cantiere (coltivazione e recupero ambientale) e per il primo anno dopo l'avvenuto recupero e successivamente proseguire con una cadenza annuale;
41. al fine di verificare periodicamente l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di coltivazione e recupero ambientale, effettuata quest'ultima con il contributo di materiale proveniente dall'esterno, nel piezometro di valle il monitoraggio del livello

piezometrico dovrà essere implementato con quello qualitativo, facendo riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;

42. la frequenza di campionamento delle analisi chimiche dovrà essere almeno semestrale, per passare a trimestrale con l'utilizzo del materiale di provenienza esterna fino al completamento del recupero ambientale e dovrà proseguire per almeno due anni dall'avvenuto recupero;
43. con cadenza trimestrale dovranno essere effettuate analisi chimiche su campioni di acque prelevati alla base delle bancate di travertino durante le operazioni di taglio, al fine di verificare il non superamento dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006 per gli scarichi in corpo idrico superficiale;
44. come previsto nel Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione il materiale prodotto all'interno del sito di cava dovrà essere sottoposto ad analisi chimiche con frequenza almeno annuale. La verifica della contaminazione dovrà essere effettuata rispetto ai limiti delle CSC di cui alla Tab. I colonna A dell'Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06;
45. sempre come previsto nel Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione, sugli stessi materiali dovrà essere effettuato il test di cessione secondo le metodiche di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., con una frequenza almeno annuale;
46. nel caso in cui dovessero emergere superamenti dei valori di soglia relativamente alle acque superficiali e sotterranee, nonché ai rifiuti di estrazione, ne dovrà essere data immediata comunicazione alle autorità competenti secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia (artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006, D.P.R. 120/2017 e D.G.R. Lazio 03/2024);
47. il campionamento della componente rumore durante la fase di cantiere dovrà essere effettuato con una cadenza almeno annuale, al fine di confermare i dati precedentemente acquisiti e nel caso fosse necessario, prevedere idonee misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
48. nel caso in cui le attività di taglio saranno effettuate anche di notte, le nuove verifiche in fase di cantiere dovranno tenere conto anche dei limiti notturni previsti dalla normativa per la specifica classe di destinazione d'uso;
49. per quanto riguarda il monitoraggio delle polveri, per il primo anno successivo all'autorizzazione si dovrà procedere con 4 campagne trimestrali di durata bisettimanale da ripetersi ogni 3 mesi, in modo da coprire l'intero anno per il campionamento dei parametri PM10 e PM2,5, applicando i metodi di riferimento previsti dal D. Lgs.155/2010 e consentendo interventi di mitigazione immediati e "calibrati", alla luce del confronto con i valori limite previsti dal D. Lgs.155/2010, ovvero quelli di riferimento definiti dalle linee guida OMS per la qualità dell'aria;
50. per gli anni successivi fino a recupero avvenuto, nel caso venisse confermato il rispetto dei limiti di legge ed in assenza di modifiche al piano di coltivazione e recupero, il monitoraggio potrà avere una cadenza annuale con una sola campagna di misure bisettimanale da effettuare nel periodo estivo più critico;
51. nel caso in cui da tale campagna di misure estiva dovessero emergere superamenti dei limiti di legge, si dovrà di nuovo procedere con le 4 campagne trimestrali di durata bisettimanale, proseguendo con lo stesso schema operativo;
52. per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
53. i risultati dei monitoraggi dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo competenti e trasmessi a questa Autorità competente ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

54. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- le eventuali acque di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dovranno essere raccolte e smaltite esternamente in impianti autorizzati;
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Sicurezza

55. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti alla sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs. 81/2008 e nel DPR 128/59;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 29 pagine inclusa la copertina.